



## **Unione Italiana del Lavoro Bergamo**

La UIL di Bergamo in occasione dell'approssimarsi del varo definitivo della manovra correttiva alla Finanziaria 2010 ritiene importante sottolineare la posizione dell'organizzazione in merito ad alcuni punti ritenuti fondamentali per una valutazione del provvedimento.

### **condivide**

la necessità e la tempestività della manovra economica varata dal Governo, ritenendola inevitabile e necessaria, poiché costituisce un atto dovuto a fronte delle decisioni assunte dall'Unione Europea, concordando una strategia di riduzione del deficit pubblico in funzione della salvaguardia dell'euro e della condizione economica generale

### **conferma**

la propria assunzione di responsabilità rispetto alla gravità della situazione. E di valutare positivamente, la scelta di evitare incrementi della pressione fiscale, che si sarebbe scaricata sui salari di tutti i lavoratori dipendenti e sulle pensioni, la positiva valutazione sul complesso della manovra resta subordinata alla conferma, in sede parlamentare, delle storiche rivendicazioni della Uil sul fronte della lotta all'evasione fiscale e della riduzione dei costi della politica.

### **non condivide**

i provvedimenti varati in materia di pubblico impiego e considera particolarmente grave il blocco dei contratti nazionali

### **rivendica**

che nel comparto pubblico si valorizzi lo scambio tra "più produttività più salario", come strumento per un miglioramento dell'efficacia della pubblica amministrazione e per il suo ammodernamento. Va comunque salvaguardata la contrattazione integrativa decentrata su efficienza, produttività ed economie di gestione delle pubbliche amministrazioni

### **ritiene**

che debba essere ripensata la scelta di limitare il numero delle finestre verso il pensionamento.

In particolare, bisogna ampliare dal punto di vista qualitativo e quantitativo la platea, prevista dal decreto, dei 10.000 lavoratori collocati in mobilità o titolari di prestazione straordinaria ai quali si applicano le vecchie finestre in vigore prima del decreto, chiarendone le modalità di accesso, sopprimendo il numero definito di lavoratori

interessati ed avendo riguardo a tutti coloro che si dovessero trovare nella stessa condizione

**ritiene**

indispensabile un'ulteriore riflessione sul recepimento della normativa europea in materia di età pensionabile per le lavoratrici del pubblico impiego

**auspica**

che siano rafforzati gli strumenti – anche legislativi - per la tutela sociale delle persone non autosufficienti, evitando che il doveroso perseguimento di ogni forma di abuso sulle pensioni di invalidità si risolva in un abbassamento del livello di tutele.

**esprime**

la necessità di una forte attenzione nei confronti delle categorie più deboli e svantaggiate – particolarmente giovani, donne, lavoratori in regime di ammortizzatori sociali od espulsi dal ciclo produttivo - su cui maggiormente pesa la lentezza della ripresa economica, e contestualmente

**considera**

indispensabile che, anche per il 2011 ed il 2012, sia garantito un adeguato finanziamento per la cassa integrazione in deroga e che sia varato il piano per lo sviluppo del Mezzogiorno.

**chiede**

che sia soppressa l'abolizione dell'obbligo di ritiro dell'eccesso di offerta di certificati verdi, il cui costo non è sostenuto dallo Stato.

**ritiene**

che la stessa crisi economica dimostri come non siano più rinviabili riforme strutturali – a partire da quella fiscale - coniugando la riduzione del prelievo su salari e pensioni con il rafforzamento degli strumenti di contrasto all'evasione e con un intervento anche di tassazione sulle transazioni finanziarie.

**considera**

che, dopo aver evitato - grazie alla manovra - che il debito italiano diventi oggetto della speculazione internazionale, sia necessario mettere mano da subito e con decisione alla questione dello sviluppo, degli investimenti e della ricerca.

